

E d'altra parte la rappresentazione, anche soltanto a fini comparativi, dei risultati delle sole attività e passività originate dal 1995 (che, in coerenza con la impostazione adottata per i residui, è da disgiungere da quelle trascinate dal 1993) non avrebbe giovato ad una indicatività reale del quadro d'insieme, che in questa sede si sta procedendo ad illustrare, tanto più che i modi espositivi delle situazioni patrimoniali ex II.PP. 1994 e precedenti erano completamente diversi da quelli dovuti ex DPR 696/1979 ed adottati dall'INPDAP per il 1995 (cosicchè, nella situazione descritta, può non ritrovarsi una esatta riproduzione in questi ultimi degli incerti residui provenienti da quelli).

Diviene così ancora più evidente e concreta la necessità, prima evidenziata a proposito dei citati residui, di rendere prioritari negli obiettivi 1997 i riaccertamenti quali - quantitativi sulle inerenti partite, cosicchè il consuntivo 1996 possa esprimere i risultati completi.

Agli spunti di analisi valutative che possono derivare dai dati sopra riprodotti occorre premettere che le rilevabili totalizzazioni verticali di tabella sono state indicate, per il 1995, soltanto a fini di raffrontabilità con quelle 1994, riportate dai Ministeri in presenza delle separatezze dei consuntivi di ogni gestione autonoma.

Dette totalizzazioni 1995 non sono, infatti, significative di uno status INPDAP se non quale risultante algebrica - come rammentato dal Collegio dei Sindaci anche nell'esame delle previsioni 1996 - della sommatoria delle singole gestioni amministrate unitariamente, ma ognuna avente (giusto il D.L.vo n.479/1994) propria autonomia economico-finanziaria e patrimoniale; cosicchè un conto economico ed una situazione patrimoniale unitaria INPDAP non possono costituire indicazioni conferenti ad una valutazione dell'Istituto indipendente dallo status di tutte le gestioni.

E' quindi in riferimento a queste ultime che si può utilmente evidenziare da quali dati analitici scaturiscano i risultati elencati nelle tabelle riassuntive precedentemente riportate, la cui visualizzazione complessiva lascia apparire preliminarmente che:

- il Fondo previdenza e credito statali (ex ENPAS) e la gestione ordinaria previdenza dipendenti enti locali (ex INADEL) mostrano risultati 1995 che appaiono positivi rispetto a quelli negativi 1994;
- la gestione economico previdenziale ex ENPDEDP seguita a migliorare nel 1995 i positivi risultati 1994;
- tutte le altre sei gestioni espongono risultati 1995, che - con l'eccezione della CPS - risultano variamente confermativi di quelli negativi 1994, con particolare rilievo per quelli CPDEL.

In particolare, per ciascuna gestione, i risultati suddetti sono rilevabili nei principali elementi che seguono.

ENPAS - Fondo previdenza e credito per i dipendenti civili e militari dello Stato.

L'avanzo finanziario di competenza, pari a lire 267,577 miliardi, è superiore a quello previsto (miliardi 176,078), mentre quello economico, al netto delle componenti che non originano movimenti finanziari, è pari a lire 306,486 miliardi.

A fronte di un saldo negativo delle partite in conto capitale (milioni 209,209), si è avuto un consistente avanzo di parte corrente (milioni 476,787). Le uscite per prestazioni istituzionali (milioni 6.030.966) sono state sensibilmente superiori a quelle 1994 (milioni 3.816.453) e sono state maggiori delle entrate in competenza a titolo contributivo (milioni 5.534.937).

L'invertito andamento rispetto al 1994, ha condotto ad un avanzo di amministrazione (miliardi 254.4) superiore a quello 1994 e ad un incremento del patrimonio netto (passato a miliardi 7.968,1)

ENPAS - Fondo previdenza personale a rapporto di impiego.

La deficitaria situazione 1994 è risultata confermata nel 1995, i cui dati di consuntivo espongono un disavanzo finanziario di competenza di milioni 3.553 derivante dal prevalere delle uscite correnti (milioni 9.303) sulle entrate correnti del Fondo (milioni 5.712), al netto del saldo positivo delle partite in conto capitale (milioni 36).

Detta prevalenza negativa è derivata dal divario tra le entrate contributive (milioni 1.396) e le uscite per prestazioni istituzionali (milioni 7.885), scarsamente riducibile dai redditi e proventi patrimoniali (milioni 2.851), peraltro diminuiti rispetto al 1994 (milioni 4.733).

Inoltre in conseguenza del risultato del conto economico (disavanzo di milioni 3.590) si ha un ulteriore decremento del patrimonio netto, che scende dai milioni 24.301 del 1994 a milioni 20.710.

INADEL - Gestione ordinaria previdenza dipendenti Enti locali.

Il saldo positivo in parte corrente (490.069 milioni), a fronte di quello negativo in conto capitale (- 421.970 milioni), ha consentito il rovesciamento del risultato finanziario 1994 (disavanzo di competenza di lire 410.138 milioni) conducendo ad un avanzo finanziario di competenza assommante a lire 68.098 milioni, in conseguenza del quale si è pervenuti ad un avanzo di amministrazione di lire 178.955 milioni.

La positività del risultato 1995, dovuto principalmente alle uscite per prestazioni istituzionali (lire 1.993.157 milioni) inferiori alle entrate contributive (lire 2.355.957 milioni), è rilevabile anche dall'avanzo economico, pari a lire 342.058 milioni, che conduce ad un patrimonio netto di 5.860.266 milioni.

ENPDEDP - Gestione economico previdenziale.

L'avanzo finanziario di competenza (milioni 7.700) corrisponde al divario tra l'avanzo di parte corrente (milioni 11.483) ed il notevole disavanzo (milioni 3.782) risultato in conto capitale tra entrate (milioni 800) ed uscite (milioni 4.582) relative.

La causa del citato disavanzo in conto capitale risiede, come nel 1994, quasi esclusivamente nelle anticipazioni (milioni 4.038) al fondo integrativo per il personale dipendente, le quali così assumono nel 1995 un totale, nelle attività patrimoniali complessive della gestione (milioni 113.572), di milioni 19.500.

Il patrimonio netto si accresce, rispetto al 1994 (milioni 61.976), dell'avanzo economico 1995 (milioni 8.879) e raggiunge l'ammontare di complessivi milioni 70.856.

L'avanzo di parte corrente è determinato in massima parte dalla consistenza delle entrate contributive (milioni 28.515) rispetto a quella delle uscite per prestazioni istituzionali (milioni 10.199), che concorre a determinare l'avanzo di amministrazione 1995 in milioni 36.946.

ENPDEDP - Fondo per il personale dipendente.

Risulta un disavanzo finanziario di competenza di lire 118.036.117, che scaturisce dal saldo negativo tra entrate correnti (milioni 1.760) ed uscite correnti (milioni 5.542) non interamente coperto da quello positivo in conto capitale (milioni 3.663). Quest'ultimo, peraltro, è stato determinato pressoché integralmente dalla presenza in entrata della anticipazione proveniente dalla gestione economico-previdenziale.

Con il persistente squilibrio esposto a consuntivo tra entrate contributive (milioni 1.022) ed uscite per prestazioni istituzionali (milioni 5.104), il conto economico conseguentemente si conclude con un disavanzo di milioni 3.878, che - in vigenza dell'ipotetico debito corrispondente alla citata anticipazione - concretizza un ulteriore peggioramento, rispetto al 1994, della negativa situazione patrimoniale, la quale giunge ad un deficit di fine 1995 pari a milioni 12.907.

CPDEL - Cassa pensioni dipendenti enti locali.

Con il precedentemente citato disavanzo finanziario di competenza (- 3.395,320 miliardi), assume particolare rilievo il saldo negativo di parte corrente (- 3.719,554 miliardi), essenzialmente dovuto allo squilibrio tra entrate contributive (13.042,832 miliardi) e spese per prestazioni istituzionali (16.935,960 miliardi), che si è giovato, comunque, della priorità data dall'Istituto alla definizione di riscatti e ricongiunzioni arretrati (+ 21,225 miliardi) e dell'attenzione potuta riservare agli affitti di immobili (+ 29,491 miliardi) concretizzando risultati superiori alla previsioni.

Le uscite obbligatorie per prestazioni istituzionali hanno superato di circa 160 miliardi le previsioni.

Pur con la riserva in ordine ai residui degli anni precedenti il disavanzo di amministrazione ha assunto dimensioni - ancorché con il rilevante incremento sulle cui cause ci si è prima soffermati - più attuali e chiare di quelle 1994 attestandosi in 5.459,882 miliardi.

Il disavanzo economico è risultato pari a 3.802,503 miliardi.

C.P.S. - Cassa pensione sanitari.

Rispetto alle previsioni l'avanzo finanziario si è attestato su finali 1.915,259 miliardi, mentre quello di cassa ha raggiunto la ragguardevole misura di 5.024,894 miliardi.

Al saldo positivo delle poste correnti (+ 865,076 miliardi di entrate rispetto alle uscite), si è affiancato quello, anche più consistente (+ 1.050,185 miliardi), in conto capitale, nelle quali il realizzo di titoli di Stato (cap. 41301 in entrata) occorrente per le anticipazioni alle altre Casse ex I.P. (cap. 31901 in uscita) è affiancato accrescitivamente dalle estinzioni di queste (cap. 62001: + 1.473,972 miliardi), accertate ma da riscuotere (cfr. residui attivi a fine 1995).

Le entrate contributive, pure inferiori di 126.599 milioni alle previsioni, hanno seguito ad essere superiori alle uscite per prestazioni istituzionali (1.761,306 miliardi), risultate maggiori di 54,409 miliardi a quelle previste.

L'avanzo economico è stato pari a 828,741 miliardi.

CPUG - Cassa pensioni Ufficiali Giudiziari ed aiutanti Ufficiali Giudiziari.

L'esercizio si è chiuso con un disavanzo finanziario di 12,424 miliardi.

Le entrate contributive - nel saldo negativo (- 12,878 miliardi) di parte corrente - hanno seguito nel 1995 (34,819 miliardi) a non poter coprire le uscite per prestazioni istituzionali (46,562 miliardi), mentre le entrate in conto capitale (+ 40,888 miliardi rispetto alle previsioni), da sole, non hanno potuto coprire le corrispondenti uscite (Titolo III), gravate da 42,790 miliardi di rimborsi di anticipazioni alla C.P.S.

Il conto economico si è chiuso con un disavanzo di L. 12,882 miliardi; il disavanzo di amministrazione è risultato in 50,097 miliardi.

CPIA - Cassa pensioni insegnanti d'asilo.

Il saldo finanziario negativo tra entrate ed uscite (pari a 51,649 miliardi di disavanzo in competenza), trova la sua principale fonte nello squilibrio tra entrate contributive (176,099 miliardi) e uscite per prestazioni istituzionali (246,487 miliardi) che ha costituito la sostanziale, se non esclusiva, causa del saldo negativo di parte corrente (-77,403 miliardi di entrata rispetto all'uscita).

Il conto economico si chiude con un disavanzo di 78,010 miliardi.

6) INDICAZIONI COMPARATIVE

Per una adeguata valutazione delle risultanze generali 1995, si ritiene utile porre a confronto i principali dati di consuntivo dell'esercizio finanziario in argomento con quelli finali 1994 nonché con le rispettive previsioni 1995 (definitive) e 1996, distintamente - in successione espositiva - tra entrate ed uscite.

Circa il riferimento ai dati 1996 è da tenere in conto che quelli di seguito potuti trascrivere nella presente non contengono ancora gli assestamenti conseguenti alle conclusioni 1995.

I - ENTRATE

La presentazione dei dati che di seguito si trascrivono viene formulata distintamente per ogni Gestione così da consentirne la comparazione anche con le uscite escludendo peraltro dai dati di previsione 1996 quelli relativi alla Cassa trattamenti pensionistici statali, istituita come è noto dall'1/1/1996 ex lege n. 335/1995.

Le apposite tabelle sinottiche riepilogative sono state redatte in miliardi.

Si rammenta che la nota globalità del consuntivo 1994 ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro ha reso inevitabile il riporto in tabella dei dati finanziari unitari 1994, senza l'articolabilità di essi nelle quattro Casse pensioni, invece presente per il 1995 ed il 1996.

E) ENTRATE CORRENTI

GESTIONE	CONSUNTIVO 1994	PREVISIONI 1995	CONSUNTIVO 1995	PREVISIONI 1996
ENPAS F. STATALI	4.075,392	6.956,186	6.823,360	7.011,095
ENPAS F. IMPIEGATI	7,650	6,322	5,712	5,928
INADEL	2.671,431	2.622,352	2.681,389	2.692,639
ENPDEDP EC. PREV.	27,127	29,278	29,536	29,400
ENPDEDP F. PERS.	1,559	1,925	1,760	2,010
CPDEL	17.371,518(*)	14.998,848	14.055,397	17.634,049
CPS		3.188,827	2.805,512	3.506,520
CPUG		45,728	35,822	55,415
CPIA		221,283	195,006	227,040
SUB TOTALE		18.454,686(*)	(17.091,737)	
TOTALE	24.154,67	28.070,749	26.633,494	31.164,096

(*) totali di CPDEL, CPS, CPUG e CPIA negli ex LP.

E' rilevabile che il confronto dei dati 1994 e 1995 suffraga la sostanziale congruenza delle previsioni di crescita delle entrate correnti di detto ultimo esercizio, pur con le minori entità offerte dal consuntivo 1995, salvo l'eccezione degli incrementi a consuntivo riscontrabili per l'INADEL e la gestione economico-previdenziale ex ENPDEDP.

Lasciando l'analisi dei rispettivi fattori alla disamina dei dati e note di ciascuna Gestione, è opportuno ricordare fin da ora che per il Fondo del personale ex ENPDEDP, diversamente dall'analogo Fondo integrativo ex ENPAS, le entrate correnti non includono i ripianamenti dal Fondo economico-previdenziale ex ENPDEDP, i quali concorrono invece alle entrate in conto capitale.

Sul piano generale è tuttavia conferente rammentare che, per l'INPDAP, le entrate correnti sono costituite, innanzi tutto, dalle entrate contributive, che pertanto si riportano nella successiva tabella, così da visualizzare la comparabilità - anche per singola Gestione - con la precedente tabella E.

F) ENTRATE CONTRIBUTIVE

GESTIONE	CONSUNTIVO 1994	PREVISIONI 1995	CONSUNTIVO 1995	PREVISIONI 1996
ENPAS F. STATALI	3.491,435	5.450,020	5.534,937	5.660,020
ENPAS F. IMPIEGATI	1,047	1,530	1,396	1,530
INADEL	2.391,886	2.286,100	2.355,957	2.348,700
ENPDEDP EC. PREV.	25,674	27,000	28,515	28,000
ENPDEDP F. PERS.	0,769	0,805	1,022	0,905
CPDEL	15.484,303(*)	13.385,000	13.042,832	16.200,000
CPS		2.602,300	2.475,701	3.027,600
CPUG		42,350	34,819	52,080
CPIA		180,480	176,399	203,250
SUBTOTALE		16.210,130(*)	(15.729,451)	
TOTALI	21.395,11	23.975,585	23.651,278	27.522,085

(*) totali di CPDEL, CPS, CPUG e CPIA negli ex LP.

Il confronto delle due tabelle E ed F conferma che le entrate contributive costituiscono la prevalente componente delle entrate correnti (nonchè di quelle globali) di ciascuna gestione (eccezion fatta per i due fondi integrativi del personale ex ENPAS ed ex ENPDEDP alle cui peculiarità si è prima fatto rinvio).

Risulta così ovvio che gli accadimenti che influiscono sulle prime sono i medesimi che prevalentemente, se non esclusivamente, incidono sulla misura delle seconde. Valga dimostrativamente in proposito - anche nei riflessi sulle Entrate correnti (tabella E) - il dato del Fondo previdenza e credito statali ENPAS, il cui incremento 1995 rispetto al 1994 costituisce il primo contingente effetto della contingentata ammissione dell'I.I.S. alla liquidazione sulle buonuscite 1984 e seguenti, con connesso addebito contributivo. E' chiaro perciò, che detto incremento non può essere ritenuto tendenziale, come potrebbe indursi senza tale precisazione; infatti influisce sul 1995 e sul 1996 il cumulo degli scaglioni I.I.S. dal 1984 in poi, che cesserà a regime legislativo (legge n. 87/1994 e successive modificazioni).

Tale concatenazione, o meglio interdipendenza, diviene ancor più patente ove ci si soffermi sul rapporto percentuale di incidenza delle entrate contributive sulle correnti, che oscilla mediamente nel triennio tra l'80% c. (ex ENPAS) ed il 95% c. (ex ENPDEDP).

La constatazione di tali dimensioni percentuali, unita alla conoscenza del rapporto quantitativo tra entrate contributive e spese per le prestazioni istituzionali (cfr. successiva tabella M) avvalorata - nella sottolineatura della essenzialità istituzionale delle entrate contributive alla gestione dell'Istituto - la pregnanza delle iniziative INPDAP nelle sedi competenti anche in chiave di una omogeneizzazione delle aliquote coerenti alle innovazioni della legge n. 335/1995, particolarmente riguardo alla CPDEL.

La medesima constatazione inoltre conduce - nel quadro della necessità della puntuale prevedibilità e soprattutto riscossione delle entrate contributive - ad evidenziare la rilevanza della nuova disciplina instaurata dalla Ragioneria Generale dello Stato nel 1996 per le entrate contributive

ex ENPAS, introdotta contemporaneamente ed analogamente a quella fissata per la nuova gestione dei trattamenti pensionistici statali, ex lege n. 335/1995.

La relativa frequenza mensile di versamento innovativamente appena così introdotta (ed ancora non a regime nei comportamenti 1996 delle Amministrazioni) rispetto a quella annua fin qui seguita, dovrebbe, infatti, garantire riscontri misurativi del dovuto più concreti e puntuali degli attuali.

Resta, peraltro, indispensabile al riguardo un'adeguata strutturazione organizzativa interna che, sia al centro sia sul territorio, dedichi alla previsione, all'accertamento, alla riscossione ed al monitoraggio delle entrate contributive risorse professionali e strumentali qualificate e sufficienti, in misura ben maggiore delle attuali.

Nel contempo è, a parere, necessaria l'introduzione di una più compiuta potestà esattiva dell'Istituto e che essa comporti - per i ritardatari e gli inadempienti - la sanzionabilità (almeno con gli interessi legali) di comportamenti non puntuali a carico delle amministrazioni pubbliche sia locali sia soprattutto statali, quali peraltro l'avviato decentramento dell'attività accertativa e notificativa per gli ex I.P. agli Uffici provinciali dovrà concorrere a prevenire.

Per quanto invece concerne la sopra ricavabile diversità quantitativa, tra Gestioni, della residua parte di entrate non dovuta a quelle contributive, vengono in rilievo:

- la diversità normativa (e quantitativa) dei trasferimenti correnti dallo Stato (es. per I.I.S. relativamente all'ex ENPAS) e da enti pubblici;
- la diversa consistenza dei cespiti da cui provengono a ciascuna Gestione i redditi e proventi patrimoniali (immobili da reddito, portafoglio titoli mobiliari, interessi da presenza o meno di prestazioni creditizie, consistenza diversa - entro il comune limite del 3% di plafond sulle entrate complessive - dei depositi in cc bancari e postali).

Per tali componenti diversificate si rinvia alle singole note illustrative presenti per ciascuna Gestione rendicontata.

Si può peraltro ricordare, sul piano generale, che proprio alla puntuale acquisizione di questa ultima tipologia di entrate sono stati rivolti - in particolare - gli indirizzi 1995 dei Consigli di Indirizzo e Vigilanza e di Amministrazione e che le relative esigenze organizzative e strumentali ad essa finalizzate potranno essere colmate soprattutto attraverso l'attuazione dei provvedimenti 1996 sull'Ordinamento dei servizi, sulle dotazioni organiche, sul piano di sviluppo informatico, sul decentramento della gestione immobiliare, sulla definizione dei riscatti e ricongiunzioni etc., come già posto in evidenza al proposito nei capi precedenti.

E' quindi prevedibile che i primi risultati al riguardo potranno emergere dall'andamento 1996 e potranno assumere consistenza maggiore nel 1997.

G) ENTRATE IN CONTO CAPITALE

GESTIONE	CONSUNTIVO 1994	PREVISIONI 1995	CONSUNTIVO 1995	PREVISIONI 1996
ENPAS F. STATALI	1.345,578	1.710,788	1.487,528	1.640,184
ENPAS F. IMPIEGATI	0,045	0,259	0,048	6,522
INADEL	6,853	254,023	52,289	2,360
ENPDEDP EC. PREV.	0,822	1,606	0,800	1,376
ENPDEDP F. PERS.	0,326	7,410	3,799	5,547
CPDEL		4.377,415	2.197,946	4.889,429
CPS	6.949,954(*)	14,000	2.589,377	2.709,852
CPUG		2,356	43,244	3,566
CPIA		76,326	28.282	124,689
SUB TOTALE		4.476,097(*)	(4.858,849)	
TOTALI	8.303,57	6.444,183	6.403,313	9.383,525

(*) totali di CPDEL, CPS, CPUG e CPIA negli ex I.P.

E' rilevabile che i dati delle entrate in conto capitale sopra riepilogati depongono per una indicazione di crescita 1995 degli introiti 1994 di alcune Gestioni, pur se il consuntivo 1995 non raggiunge appieno i livelli previsti.

Tale indicazione ovviamente non è valida a proposito del Fondo per il personale ex ENPDEDP, per il quale - come precedentemente chiarito - l'incremento costituisce soltanto conferma della passività della gestione giacchè esso corrisponde alla anticipazione ottenuta dal Fondo economico previdenziale istituzionale per coprire le uscite eccedenti le entrate contributive.

In presenza delle motivazioni delle singole entità rilevabili dalle rispettive note illustrative è opportuno ricordare ancora le diversità dei cespiti dai quali tali entrate provengono alle singole Gestioni, tra le quali, ad esempio, l'ex ENPAS annovera riscossioni di prestiti e mutui (cap. 41401 e 41402 nonché 41406) per natura, tipologia e misure non confrontabili con ex INADEL ed ex ENPDEDP e che motivano i sopra rilevabili scarti tra Gestioni, in parte dipendenti altresì dalle diverse consistenze dei rispettivi portafogli titoli.

Quanto al divario tra previsioni e consuntivo 1995, va rammentato che sulle prime influiscono le quantità relative alla alienazione degli immobili - per la quale l'Istituto partecipava alla Società appositamente costituita con INPS ed INAIL - che, poi, non ha avuto concretizzazioni e quindi accertamenti in entrata.

Diversa invece l'indicazione che afferisce alle quattro Casse pensioni ex I.P. le cui soprariportate previsioni definitive 1995 (3^ variazione 1995) avevano rivelato la ridotta necessità, rispetto al 1994, di anticipazioni dalla CPS alle altre tre Casse ex I.P. (il che incideva ovviamente sulle reciproche uscite) e che, particolarmente per la CPDEL, comportava il depauperamento del patrimonio immobiliare e mobiliare con connessa riducibilità degli inerenti ricavi.

Risulta, inoltre, evidente in linea generale che a fronte delle entrate complessive, la consistenza delle entrate in conto capitale, quali che siano i risultati incrementativi che deriveranno dal miglioramento di efficienza che, per il loro puntuale conseguimento, l'INPDAP sta perseguendo, non appare percentualmente idonea ad ipotizzarne una sufficienza di concorso al ripianamento dei deficit dell'Istituto, almeno allo stato normativo attuale.

Esse costituiscono comunque l'unico volano sul quale - a fronte della "rigidità" delle entrate contributive - l'azione dell'Istituto può operare per incrementare i propri introiti.

In proposito si deve però ricordare che:

- per l'alienazione del patrimonio immobiliare occorre attendere i risultati dell'attuazione, anche ex lege n. 335/1995, del D.Lvo n. 104/1996;
- per i trasferimenti (titolo V) da Stato, Regioni, Provincie, Comuni ed altri Enti del settore pubblico, l'INPDAP non detiene potestà coercitiva (ed in merito valgono le particolari notazioni già riportate nel capo RESIDUI);

Conseguentemente l'azione dell'INPDAP può dispiegarsi, sostanzialmente ed allo stato, su due sole componenti: la riscossione dei crediti (cat. 14), ed il realizzo dei valori mobiliari (cat. 13).

Sulla prima di dette componenti ci si è già soffermati. Ma per le Casse pensioni degli ex Istituti di Previdenza va ricordato che la gravosità del sistema anticipatorio finanziario, precedentemente praticato tra esse per compensare il ricorso alle disponibilità di cassa comunque presenti in Tesoreria, ha condotto l'INPDAP a limitare, come previsto per il 1996 e più accentuatamente per il 1997, l'erogabilità di mutui e sovvenzioni; cosicchè le entrate in riscossioni di essi si ridurranno progressivamente ai soli residui attivi, peraltro da riaccertare per gli anni 1993 e precedenti.

In ordine alla seconda si ritiene di poter rammentare che essa è azionabile, di norma, in presenza di fabbisogni specifici e, comunque, alla ovvia e nota condizione che l'Istituto possieda valori mobiliari, notoriamente e tradizionalmente posti dalla legge a garanzia (insieme al patrimonio immobiliare) delle prestazioni dovute agli iscritti, tanto che alla loro acquisizione è vincolata (piani di impiego) una porzione dei fondi risultanti annualmente disponibili.

La conseguenza di tale regime è peraltro che, in mancanza della disponibilità alimentativa annua suddetta, i valori mobiliari detenuti (portafoglio titoli) staticamente (custodia presso il Cassiere) non possono essere accresciuti convenientemente, tanto che restano destinati all'immobilizzazione fino alla scadenza od all'erosione per le necessità di realizzo citate.

Se ne torna a trarre, pertanto, l'indicazione della costruttiva rispondenza di una più opportuna e conferente gestione dinamica che l'Istituto possa essere anche normativamente autorizzato ad attivare sia direttamente, come si reputa possa essere adeguatamente organizzata, sia a mezzo di convenzioni - come in esame - possibilmente con più gestori, comparabili nei risultati.

II) USCITE

Sul fronte delle uscite i dati di spesa evidenziano le totalizzazioni che seguono (in miliardi), tenendo presente che nell'elencazione delle previsioni 1996 non sono inclusi - come già nelle entrate - i dati relativi alla Cassa trattamenti pensionistici statali, istituita ex lege n. 335/1995 a partire dallo 1/1/1996.

H) SPESE CORRENTI

GESTIONE	CONSUNTIVO 1994	PREVISIONI 1995	CONSUNTIVO 1995	PREVISIONI 1996
ENPAS F. STATALI	4.232,409	6.515,814	6.346,573	7.128,921
ENPAS F. IMPIEGATI	11,037	10,412	9,303	12,439
INADEL	2.974,369	2.294,397	2.191,320	2.356,267
ENPDEDP EC. PREV.	20,612	22,097	18,053	22,800
ENPDEDP F. PERS.	5,822	6,948	5,542	7,227
CPDEL	18.888,981*	17.965,097	17.774,951	19.865,702
CPS		2.062,549	1.940,436	2.219,777
CPUG		48,046	48,700	54,179
CPIA		296,350	272,409	325,006
SUB - TOTALE		20.372,042*	(20.036,496)	
TOTALE	26.133,230	29.221,710	28.607,287	31.992,318

(*) totali di CPDEL, CPS, CPUG e CPIA negli ex LP.

Si può, pertanto, osservare che anche per le uscite - come è già stato indicato a proposito delle entrate correnti - i dati di consuntivo 1995 relativi alle poste correnti confortano, nella loro globalità per gestione, l'attendibilità sostanziale delle previsioni del medesimo esercizio.

Per una migliore valutazione è tuttavia opportuno riferirsi ai fattori essenziali della spesa corrente e cioè alle spese per prestazioni istituzionali ed alle spese di funzionamento, parte delle quali ultime sono usualmente definite dai Ministeri Vigilanti come "discrezionali" e che, come tali, costituiscono l'obiettivo delle annuali direttive di contenimento.

D) SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI

GESTIONE	CONSUNTIVO 1994	PREVISIONI 1995	CONSUNTIVO 1995	PREVISIONI 1996
ENPAS F. STATALI	3.816,453	6.036,260	6.030,966	6.560,989
ENPAS F. IMPIEGATI	8,140	8,501	7,885	10,501
INADEL	2.752,149	2.006,476	1.993,157	2.019,171
ENPDEDP EC. PREV.	9,441	11,300	10,199	11,300
ENPDEDP F. PERS.	5,181	5,800	5,104	6,050
CPDEL	17.597,722(*)	16.775,900	16.935,960	18.600,000
CPS		1.706,897	1.761,306	1.870,000
CPUG		44,250	46,562	50,100
CPIA		236,500	246,487	279,500
SUB - TOTALE		18.763,547(*)	(18.990,315)	
TOTALE	24.189,086	26.831,844	27.037,626	29.407,611

(*) totali di CPDEL, CPS, CPUG e CPIA negli ex LP.

Posto che la natura obbligatoria della spesa per prestazioni istituzionali consente di lasciare alla considerazione delle note illustrative presenti per ciascun Fondo amministrato la valutazione dei rispettivi andamenti, può osservarsi la peculiarità della lievitazione concernente il Fondo previdenza e credito statali (ex ENPAS) che è da ascrivere principalmente alle conseguenze dell'avvio della liquidazione della I.I.S. sulle buomuscite agli statali, la cui introduzione ex lege 29/1/94 n. 87 ha analogamente influenzato le entrate contributive.

In linea generale si può comunque confermare che i dati rilevati appaiono deporre per l'indicazione che, nel 1995, l'operatività dell'Istituto ha conseguito i risultati previsti nell'erogazione delle prestazioni istituzionali dovute, come già si è avuta occasione di rilevare a proposito dei residui.

Tra queste sono presenti le spese per lo studio e l'ospitalità (al netto degli oneri per il personale) di minori e di anziani (Convitti, Collegi e Case di Soggiorno) relativamente all'ex ENPAS ed all'ex INADEL, per le quali si rinvia alle rispettive note illustrative; in queste ultime, infatti sono evidenziati i comportamenti che l'Istituto - in presenza delle prospettazioni al riguardo del Collegio dei Sindaci e dei Ministeri Vigilanti - sta attivando sia sul fronte della utilizzazione piena dei complessi sia su quello del contenimento degli oneri (cfr. delibera 1996 del Consiglio di Amministrazione sulle rette giornaliere da porre a carico degli ospiti, incluse nelle variazioni in entrata al bilancio 1996, approvate dai Ministeri).

Si può rilevare, poi, che - a parte la peculiarità della gestione economico previdenziale dell'ENPDEDP, conseguente alla specificità della prestazione per i superstiti dei dipendenti degli enti di diritto pubblico - in tutte le altre gestioni le prestazioni istituzionali assorbono la quasi totalità delle uscite correnti e superano, anche consistentemente, le entrate contributive (cfr. tabella F) come è constatabile in particolare, e pesantemente, per la CPDEL e per la CPIA.

L) SPESE DI FUNZIONAMENTO

GESTIONE	CONSUNTIVO 1994	PREVISIONI 1995	CONSUNTIVO 1995	PREVISIONI 1996
ENPAS F. STATALI	183,860	164,224	95,944	188,846
ENPAS F. IMPIEGATI	1,706	0,475	0,260	0,494
INADEL	101,979	146,160	92,095	160,883
ENPDEDP EC. PREV.	10,389	9,497	6,971	10,325
ENPDEDP F. PERS.	0,225	0,543	0,164	0,626
CPDEL	307,207(*)	560,474	522,561	604,325
CPS		72,334	30,077	82,706
CPUG		3,498	2,090	3,631
CPIA		22,863	12,183	25,233
SUB - TOTALE		659,169(*)	(566,911)	
TOTALE	605,366	980,068	762,345	1.077,069

(*) totali di CPDEL, CPS, CPUG e CPIA negli ex I.P.

Nell'esaminare i dati delle surriportate spese di funzionamento si deve rammentare che, giusti i chiarimenti al riguardo forniti nella prima parte della presente relazione, esse comprendono specificamente e solamente le poste ascritte in bilancio alle categorie "spese per gli Organi dell'Istituto", "Oneri per il personale", "Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi".

E' rilevabile che nel loro complesso esse, unitariamente considerate, costituiscono rispettivamente il 2,3% delle spese correnti nel 1994, il 3,3% di quelle previste nel 1995 ed il 3,3% nelle corrispondenti previsioni 1996.

In tale ristretta dimensione i sopra citati risultati di consuntivo 1995 rendono palesi, rispetto a quelli 1994, gli effetti di quanto ricordato nei chiarimenti preliminarmente illustrati, a proposito delle osservazioni ministeriali al 1994 (cfr. precedente capo n. 4), sulle modifiche alle aliquote ripartitorie (misure e procedure operative) della partecipazione di ciascun Fondo autonomo alle spese di funzionamento generale dell'INPDAP.

Infatti il ridimensionamento 1995, dovuto ai fattori menzionati successivamente a proposito di "beni e servizi" e che consegue ad un ridimensionamento fattuale in corso d'anno delle rispettive componenti, compendia anche il riproporzionamento, per la variata misura percentuale delle aliquote ripartitorie 1995 rispetto a quelle 1994, della misura partecipativa di ciascun Fondo soprattutto ex I.P., in miglior rapporto alla rilevanza dei rispettivi volumi di attività nell'ambito dell'Istituto.

Talchè risulta evidente che le differenziazioni annue delle "spese di funzionamento" debbono essere valutate in termini soltanto di totali unitari INPDAP e non di dimensioni presenti nelle articolazioni dei singoli Fondi.

Con questa indispensabile puntualizzazione, detti risultati unitari riflettono i seguenti accadimenti.

Spese per gli Organi dell'Ente

L'incremento 1995 rispetto al 1994 di tale tipologia di spesa - di carattere obbligatorio - consegue alla nomina ed allo insediamento ex D.lvo n. 479/1994 degli Organi dell'Istituto succeduti alla gestione commissariale 1994; cioè del Consiglio di Amministrazione (n. 6 componenti) dal gennaio 1995 e del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza (n. 24 componenti) dal luglio 1995, i cui emolumenti sono fissati dai decreti Ministeriali.

Oneri per il personale

Anche questa componente ha - come è noto - carattere obbligatorio e varia la sua dimensione annuale in dipendenza di norme di legge e di contratti di categoria (A.R.A.N.) ed in rapporto alla consistenza del personale.

Si deve quindi ricordare soltanto che per quest'ultima, il D.lvo n. 479/1994 aveva fissato il limite massimo costituito dalla sommatoria dei presistenti organici approvati ex ENPAS, ex INADEL ed ex ENPDEDP con il personale in servizio negli ex Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro e che il relativo conto annuale 1995 risulta inviato ai Ministeri nel luglio c.a.

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Queste spese sono tutte esposte nella categoria 04 del Titolo I delle uscite correnti e, come è rilevabile dai n. 34 capitoli che la compongono, sostanziano le linee di soddisfacimento dei bisogni che le direttive ministeriali prendono in considerazione - come prima ricordato - nell'area definita "discrezionale" per distinguerla da quella delle uscite "obbligatorie".

La necessaria presa in considerazione dell'entità dei valori assoluti sopra elencati - che, qualora valutati nella loro incidenza percentuale sulle spese di funzionamento rapportata al totale di quelle correnti o ancor più al totale generale delle uscite, potrebbero essere ritenuti sostanzialmente quasi ininfluenti sul volume delle spese dell'Istituto - se conduce, da un lato, a rilevare l'entità dello scostamento dei dati di consuntivo da quelli previsionali, comporta, da un altro e conferente lato, l'esigenza di ripercorrerne le cause. E questo anche affinché possa valutarne la coerenza con le precedenti indicazioni di sostanziale attendibilità delle previsioni 1995 e con quanto anticipato (cfr. capo 4) a proposito della correlazione tra stanziamenti ed impegni.

L'analisi della composizione dei dati di consuntivo sopra riportati in tabella "L" conduce perciò ad evidenziare come la rilevata contrazione, che emerge globalmente rispetto alle previsioni 1995, sia rilevante soprattutto per specifici capitoli di spesa.

La prima rilevante entità riduttiva è osservabile relativamente ai capitoli dal n. 10402 al n. 10406, tutti concernenti le necessità del sistema informativo dell'Istituto e pertanto soggetti complessivamente e unitariamente alle note vicissitudini di quest'ultimo, legate all'eredità INPDAP di quattro sistemi informatici preesistenti e di diverse tipologie e configurazioni costruttive ed operative nonché di diversificate dimensioni, diffusione e consistenza sul territorio.

Indicativamente si deve pertanto rammentare che la previsione iniziale di sollecito avvio realizzatorio di un piano di sviluppo unitario triennale, da costruire e verificare con l'A.I.P.A., ha risentito di ricorrenti esigenze di riapprofondimenti tecnici ricognitivi che - in particolare riferimento ai bisogni di raccordo della continuità operativa in espansione con le prospettive del nuovo - hanno

condotto sia a ridurre consistentemente le previsioni (cfr. 3^a variazione) sia ad adottare soltanto gli impegni indispensabili alla continuità ed al correlato adattamento dell'esistente.

Una diversa indicazione coinvolge invece i capitoli i cui stanziamenti ed andamenti sono accomunati dall'essere finalizzati ad articolare le spese occorrenti per l'uso degli ambienti degli uffici INPDAP centrali e periferici (e dei relativi strumenti) nell'appena avviata concretizzazione - rispetto al 1994 - del programma di unificazione organizzativo-logistico-ambientale delle preesistenti separate strutture. Si tratta in particolare dei capitoli dal n. 10408 al 10411 (telefoni, energia elettrica, riscaldamento, pulizia ed igiene uffici) la cui rilevante sommatoria di impegni inferiori alle previsioni è in buona misura dovuta alle difficoltà emerse nell'attuazione delle unificazioni previste; difficoltà che hanno ancor più influito sulla non esecuzione dei connessi programmi di traslochi e reintegro anche manutentivo di mobili e macchine (capitoli 10412 e 10413 delle spese correnti e n. 21203 di quelle in conto capitale) cui nel contempo erano finalizzati gli invece avviati ripristini manutentivi e gli adattamenti (cfr. cap. 10420) degli immobili strumentali.

Cosicchè l'indicazione complessiva che deriva da quanto appena ricordato è che per tutte le poste citate (comprese quelle per l'informatica), la consistenza degli impegni è risultata minore degli stanziamenti a causa principalmente delle inevitabili difficoltà di costruzione organizzativa unitaria del nuovo Istituto; e queste hanno altresì influito corrispondentemente sulla posta assicurativa (cap. 10418), risultata attivata con proroghe parziali di polizze a scadenza anzichè con la gara unificante inizialmente prevista, nonchè sulla attivabilità dell'asilo nido e del trasporto del personale (cap. 10426) nel fabbricato individuato per l'allocatione di tutta la Direzione Generale in Roma ma non consegnato ultimato dalla mandataria-concessionaria ex I.P.

Per le partite inerenti la gestione del patrimonio immobiliare a reddito (cap. 10423 e 10431), si può invece rammentare soltanto come la complessità e dimensione del tema - più volte affrontato dagli Organi dell'Istituto - abbia potuto trovare, dopo le vicissitudini 1995 conclusesi con il finale appalto dei services deliberati, concreto avvio nel 1996, incontrando il riscontro del D.lvo n. 104/1996 nonchè l'inizio, dal luglio c.a., del relativo decentramento operativo e di controllo. E' necessario sottolineare, peraltro, che esse non sono da comprendere nelle "spese di funzionamento", tra le quali - per semplificazione quantitativa - sono state qui calcolate e che, pertanto, l'incidenza globale di quelle sulle spese correnti (prima evidenziata) ne deve essere proporzionalmente diminuita.

M) USCITE IN CONTO CAPITALE

GESTIONE	CONSUNTIVO 1994	PREVISIONI 1995	CONSUNTIVO 1995	PREVISIONI 1996
ENPAS F. STATALI	1.777,688	2.094,911	1.696,738	1.698,436
ENPAS F. IMPIEGATI	13,121	0,012	0,011	0,011
INADEL	114,052	673,647	474,259	28,940
ENPDEDP EC. PREV.	5,307	21,720	4,582	10,527
ENPDEDP F. PERS.	0,134	0,330	0,135	0,330
CPDEL	6.384,536(*)	1.411,166	1.873,712	1.762,816
CPS		1.126,226	1.539,192	3.965,654
CPUG		0,038	42,791	0,038
CPIA		1,259	2,529	5,294
SUB TOTALE		2.538,689(*)	(3.458,224)	
TOTALI	8.294,83	5.329,309	5.633,949	7.472,046

(*) totale di CPDEL, CPS, CPUG e CPIA negli ex I.P.

A parte l'andamento del piano di investimenti immobiliari, la cui articolazione per singole Gestioni richiede di lasciarne alle rispettive note illustrative la descrizione e gli elementi di valutazione, le indicazioni che possono fornirsi, in ordine ai dati di spesa in conto capitale sopra totalizzati, sono sia di carattere generale (attinenti cioè all'Istituto nel suo insieme) sia di carattere articolato (riguardanti cioè soltanto singole Gestioni).

Le prime attengono alle spese inerenti le acquisizioni informatiche (cap 21205 e 21206) e quelle per mobili e macchine (cap 21204), la cui consistenza di impegni 1995, notevolmente inferiore alle previsioni, ha risentito di quanto già evidenziato - a proposito delle difficoltà realizzative del piano di sviluppo informatico e della costruzione organizzativa unitaria logistico-ambientale e strumentale - trattando delle "spese di funzionamento".

Il diversificato riflettersi quantitativo nelle singole gestioni dei suddetti accadimenti è in stretta correlazione con le diverse consistenze strumentali preesistenti in queste ultime e che hanno condotto, ad esempio, nell'ex INADEL ad occorrenze informatiche transitorie maggiori - proporzionalmente - che nell'ex ENPAS, senza che tuttavia, in entrambe le Gestioni, i relativi impegni potessero - come già ricordato - avvicinarsi adeguatamente agli stanziamenti previsti dalla iniziale bozza di piano di sviluppo informatico triennale, poi revisionata con l'apporto AIPA e di successivi singoli studi di fattibilità.

La rilevazione della composizione delle altre uscite che determinano i totali delle spese in conto capitale sopra elencati, conduce, invece, alle seguenti indicazioni particolari.

Per la concessione di mutui e prestiti (cap 21401 e 21402) ed inerenti connessioni presenti nella categoria 14, occorre ricordare che la prima voce di uscita riguarda per ENPAS, INADEL ed ENPDEDP soltanto i rispettivi dipendenti le cui domande risultano tutte definite.

In ordine alla concessione di prestiti invece (cap 21402) la voce comprende - per l'ex ENPAS - anche gli iscritti (anticipazioni sullo stipendio annuali e pluriennali), l'accoglimento delle cui richieste (n. 149.688) ha reso gli impegni adottati (£. 1.231 miliardi circa) sostanzialmente prossimi agli stanziamenti previsti (lire 1.370 miliardi ca.) e che tenevano conto dell'abolizione dei tetti massimi 1994 deliberata con il provvedimento commissariale n. 123 dell'1/12/1994.

Nelle altre categorie in conto capitale sono rilevabili coincidenze tra previsioni ed impegni, a meno - pur nell'ambito della notevole diminuzione delle previsioni 1995 rispetto al consuntivo 1994 - di quanto rilevabile nei riguardi di CPDEL, CPS, CPUG e CPIA per le quali si richiamano le indicazioni presenti nel precedente Capo 4 oltre, ovviamente, alle singole note illustrative delle rispettive articolazioni dei dati.

7) INDICAZIONI GESTIONALI

L'osservazione dei dati e degli elementi fin qui rilevati, consente di esporre alcune indicazioni che appaiono meritevoli di particolare evidenziazione.

- a) L'andamento delle entrate contributive seguita (1994 e 1995) a risultare adeguato alle uscite per prestazioni istituzionali limitatamente all'ex ENPDEDP ed alla CPS, mentre l'adeguatezza INADEL 1995 ha ribaltato l'inverso risultato 1994.

Le relative previsioni 1996 depongono, allo stato e salvo gli assestamenti in corso, per la conferma dell'andamento 1995.

Negativo invece si è confermato il rapporto 1995 tra entrate contributive e uscite per prestazioni istituzionali sia per il Fondo previdenza e credito statali sia, soprattutto e più ampiamente, per la CPDEL anche in riferimento al 1995; per quest'ultima inoltre la gestione di cassa al 30/9/1996, regolarmente inviata ai Ministeri ed al Collegio dei Sindaci revisori, depone per una accentuazione dello squilibrio previsto.

Talché è particolarmente per la CPDEL che appaiono urgenti le misure di incremento contributivo richieste dall'INPDAP.

Peraltro analoga situazione, pur nelle minori dimensioni assolute che le sono naturalmente proprie, si è confermata altresì per la Cassa pensioni insegnanti d'asilo (CPIA), concernente anche essa dipendenti di Enti locali (Comuni).

- b) La rilevata (Capo 3, tabella II) presso che compiuta riconduzione dei residui passivi inerenti le prestazioni istituzionali ai normali livelli fisiologici per ENPAS, INADEL ed ENPDEDP ha condotto precedentemente a sottolineare la positività del conseguimento dell'obiettivo 1995 e 1996 della continuità erogativa e del recupero dell'arretrato (cfr. 2ª variazione al bilancio 1996 per interessi legali sulle prestazioni ENPAS) che per il 1996 investe ancor più il decentramento di riscatti e ricongiunzioni ex I.P.

La contestuale correlata indicazione di non analoga conseguibilità di uguale obiettivo per le altre tipologie di residui, connessa alla indisponibilità di sufficienti risorse derivante anche dalle